



► 30 ottobre 2017

L'INTERVISTA MARCO FEDERZONI. Il direttore vendite di Tomtom Telematics per l'Italia: Roadchecker etichetta ogni anomalia nel tempo IL PUNTO DI FORZA È LA GEOLOCALIZZAZIONE

MARTA TODESCHINI

Qui e ora. Tra i punti di forza del sistema Roadchecker, la App che consente di rilevare in automatico le anomalie del fondo stradale, c'è la possibilità di tracciare e quindi certificare la posizione esatta della buca o dosso che sia, oltre all'orario in cui ci si passa sopra. «Ciò grazie al fatto che Roadchecker è integrata con il mondo Tomtom Telematics» che ha nella geolocalizzazione il suo punto di forza. Un quid che si traduce in efficienza: «Posso sapere dove intervenire con precisione – spiega Marco Federzoni, direttore vendite Italia di Tomtom Telematics –, ma anche quanto tempo impiega per la riparazione la ditta che ha l'appalto per la manutenzione». E, ancora, «i dati storici vengono in aiuto nel caso di richiesta di risarcimento: chi certifica che la buca c'era e non era già stata riparata, nel punto e nel determinato giorno e ora in cui il denunciante dichiara di avere subito danni?».

Federzoni, in quattro mesi sulle strade della Bergamasca sono state rilevate 13.895 anomalie del fondo stradale: come commenta questo dato?
«Più che sul totale delle criticità registrate, quindi sul dato quantitativo, mi soffermerei sul dato qualitativo: Roadchecker consente di sapere dove precisamente si trovano le anomalie, ma soprattutto quali sono le più gravi e urgenti da riparare e ciò non soltanto perché sono le più profonde o lunghe. Con un'informazione a costo zero, le ammini-

strazioni possono farsi un quadro preciso della situazione, e questo grazie alle mappe generate da Roadchecker grazie al sistema di geolocalizzazione».

Cioè?

«Tomtom traccia le nuove strade e misura i flussi di traffico su ogni via: se incrocio questi dati con le anomalie rilevate da Roadchecker, posso capire quanto è urgente sistemare questa o quella buca. Un contro è se ci passano sopra poche decine di mezzi al giorno, un altro se si tratta di una strada molto trafficata e quella buca o screpolatura può costituire un rischio concreto per migliaia di automobilisti o motociclisti al giorno. Ciò grazie al sistema Gps di tracciamento, che certifica il dove e il quando di una determinata anomalia. Di più: il nostro navigatore, oltre a gps e timer, ha una videocamera integrata: è anche possibile fotografare in diretta, nei casi più eclatanti, la buca o il dosso, e automaticamente il sistema etichetta il tutto con le indicazioni di latitudine, longitudine corretta al metro e orario».

In cosa si traduce questa informazione per il cittadino?

«In costi minori relativamente alla possibilità di incorrere in danni e nella possibilità che queste criticità vengano risolte in tempi più brevi e in maggior quantità. Mi spiego: questo sistema è utile non soltanto per rilevare e mappare le anomalie del fondo stradale, ma anche per risparmiare sulla manutenzione».

Un esempio?

«Il lavoro dei fornitori e dei dipendenti delle amministrazioni e società proprietarie delle strade viene ottimizzato. Le mappe generate da questo sistema mostrano anche le competenze: il territorio cioè dove ricade ogni anomalia, oltre al fatto che si possono tenere aggiornati i dati, indicando se e quando la criticità è stata riparata. Dopo un anno si riforma la buca nello stesso posto? Magari la ditta non ha lavorato bene e si prendono le dovute decisioni».

Sui social tanti segnalano con precisione buche e danni sulle strade: non bastava questo?

«No e faccio un esempio: Tomtom tempo fa invitava i propri utenti a segnalare i cambi di direzione, ma ci siamo accorti che in parecchi casi ci venivano inviate indicazioni-scherzo. Tanto vale avere a disposizione un sistema automatico di rilevazione».



Marco Federzoni